

Amadio: prima raggiungiamo gli obiettivi

Il neo presidente replica al titolare della Cultura invocando massima coesione tra tutte le istituzioni



Giuseppe Amadio

E' la filosofia dei piccoli passi, uno alla volta ma anche uno dietro l'altro, avendo ben chiaro qual è l'obiettivo: radicare l'Università a Pordenone. Ma è un obiettivo raggiungibile solo «se vi è la volontà politica di Pordenone e Udine», e se vi sono le risorse. Una volta raggiunto il risultato, «è innegabile che il Consorzio non abbia più ragione d'esistere».

La provocazione dell'assessore regionale, Elio De Anna, trova concorde Giuseppe Amadio, neo presidente del Consorzio universitario. «Il mandato che ho ricevuto è chiaro - spiega - e riguarda la revisione completa di statuto e regolamento da portare a termine entro il 31 luglio.

Dopo questa data si andrà a rielleggere gli organismi. Se sarò ancora presidente - prosegue Amadio - allora ci daremo un tempo entro cui verificare se ci saranno le condizioni politiche, finanziarie e di volontà accademica per tentare l'unica strada che garantisca un futuro compatibile con la realtà universitaria post riforma, ovvero la strutturazione universitaria a Pordenone che si ottiene con un dipartimento e solo se ci sarà la volontà politica di istituirlo a Pordenone». Da parte dell'ateneo udinese la volontà c'è, la disponibilità finanziaria meno. Del resto è storica la questione del sottofinanziamento dell'Università di Udine, problema che non ha, invece, Trieste.

La perequazione è uno dei problemi che dovranno essere affrontati, la cui soluzione passa, ancora una volta, dalle mani della politica.

«Io credo - avanza Amadio - che Udine e Pordenone dovranno essere coesi nel portare avanti le proprie richieste», pena non riuscire a raggiungere il risultato. Ma per perseguire la strada della coesione, occorrerà riflettere e chiedersi se davvero Pordenone crede «nel valore dell'Università qui, che non significa far risparmiare agli studenti il viaggio fino a Udine, ma avere un centro di cultura e di formazione che si integra con il tessuto sociale ed economico. I soci del Consorzio hanno ribadito, in as-

semblea, che ci credono, e dunque spetterà a noi il compito di cercare di arrivare al risultato, ovvero l'istituzione di un dipartimento a Pordenone». La presenza strutturale dell'università giustifica gli investimenti ingenti che sono stati effettuati sul territorio per realizzare quella città della universitaria che oggi sorge in via Prasecco.

«Concordo con l'assessore De Anna: se riusciremo ad ottenere questo risultato che, ripeto, chiede il coinvolgimento di tutti, allora il Consorzio potrà chiudere». Viceversa, se il progetto risultasse irrealizzabile «saranno altri a doversi occupare della sua messa in liquidazione». (e.d.g.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA